SOCIETÀ DI STUDI ROMAGNOLI

STUDI ROMAGNOLI

XXVII

(1976)

FAENZA - FRATELLI LEGA - EDITORI

CARICHE SOCIALI
PER IL TRIENNIO 1979-81

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Luigi Lotti

Vice Presidente

Domenico Berardi

Consiglieri

Mario Mazzotti
Luigi Montanari
Cino Pedrelli
Giancarlo Susini
Augusto Vasina

Economo

Francesco Candoli

Segretario

Gaetano Ravaldini

REVISORI DEI CONTI

Corradino Fabbri
Giulio Cesare Mengozzi

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Francesco Zaccherini
Pietro Zangheri

La valle del Savio, segnatamente nel suo settore montano, e la sua capitale morale, Sarsina, hanno promosso più volte l'interesse scientifico e l'iniziativa culturale della Società di Studi Romagnoli: prolungamento ideale del Dismano verso mezzogiorno, il corso del Savio conduce a pochi passi dalle vene del Tevere e propone quindi, secondo le leggi eterne della geografia, il passaggio più diritto, più elementare, tra l'alto Adriatico e il cuore della penisola, tra le due capitali, Ravenna e Roma. Tanto che l'asse stradale di comunicazione europea che si va costruendo o progettando tra le due città fende proprio la valle del Savio, a dimostrazione corrente dell'intenso rapporto che unì costantemente, negli evi, i due versanti appenninici, dai tempi dell'antica compagine degli Umbri, che legava per cultura ed economia Perugia, Gubbio e Sarsina, sino alle vicende del medioevo e a più recenti strutture che accomunarono Sansepolcro e Casentino ai paesi dell'alto Savio. A valle, Cesena e la pingue pianura romagnola si nutrirono spesso dei fermenti e degli apporti che giungevano da mezzogiorno, dalle dolci colline opime di vigna, dai monti traforati dalle miniere di zolfo, dai pascoli remoti e solitari presso le fonti calde e medicamentose delle vette più elevate.

Al suo nascere, nel 1949, la Società di Studi Romagnoli dedicò parte del I Convegno a Sarsina; seguì nel 1953 il V Convegno, con una nutrita sezione sarsinate: la raccolta di quei contributi, il volume di Studi Sarsinati, *fu ben presto esaurito dopo avere incontrato un successo eccellente nella critica italiana e straniera. Argomenti sarsinati o comunque pertinenti per qualche motivo ai luoghi del Savio sono stati trattati poi in molti convegni (si ricordino per le tematiche comuni quello sulla valle del Bidente, tenuto nel 1959, e il XII sul Montefeltro, del 1961);*

nel 1962 la collana dei "Quaderni" ospitò il saggio di Pietro Burchi, Tre antichi manoscritti della valle del Savio*; nel 1966 si pose mano, dopo tanti anni, al definitivo riordino del museo, che fu aperto nell'anno seguente, quando la nuova collana delle "Guide" si aprì proprio con* Sarsina. La città romana. Il museo archeologico. *Anche questo volumetto, ricercatissimo, fu presto esaurito: è nell'impegno della Società apprestarne una seconda edizione. Altri scritti apparvero nei volumi successivi, segnatamente nel XX (1969); gli stimoli per la ricerca e le proposte pervenute di poi furono così importanti da indurre il sodalizio a ritornare per la terza volta in val di Savio, ciò che è accaduto sinora solo per i centri maggiori della Romagna: ciò avvenne nel 1976 con il XXVII Convegno di Studi Romagnoli, i cui risultati vengono pubblicati, ben arricchiti, in questo volume.*

Lo studioso ed il lettore percepiranno in queste pagine l'accresciuto interesse per temi e fenomeni apprezzati dallo storico del pari che dall'antropologo e dal sociologo, e una più tenace ed estesa ricerca della documentazione dei tempi successivi all'antico, che signoreggia comunque dai marmi splendidi del santuario sarsinate degli dei orientali.

G. C. S.

Cesena, 3 gennaio 1979